

Esecutivi solo per un miliardo – Puglia e Piemonte più indietro

# Progetti al palo, tre su quattro fermi al preliminare

*Certezze sul riparto Fsc solo a fine aprile*

DI GIUSEPPE LATOUR E MAURO SALERNO

**S**correndo gli elenchi delle **Regioni**, abbiamo trovato pochi progetti e centinaia di titoli». Erasmo D'Angelis, capo dell'unità di missione di Palazzo Chigi, lo ha ripetuto più volte nelle ultime settimane: nel pentolone dei lavori per la messa in sicurezza del territorio c'erano molte ipotesi e poca carta. E i numeri, analizzati nel dettaglio, lo confermano: preliminari e studi di fattibilità pesano per l'80% del totale delle richieste delle amministrazioni. Gli esecutivi, che possono andare immediatamente in gara, sono appena il 4,9% del totale. Si tratta di un miliardo, una cifra che può dare benzina alle gare soltanto per un anno. Preoccupa, soprattutto, la situazione di alcune **Regioni**, come Puglia, Calabria, Liguria e Piemonte.

A questo primo ritardo si è sommata una trafila parecchio faticosa per arrivare alla definizione del quadro finanziario del piano nazionale. I fondi Fsc, sui quali ci si è orientati per pagare il miliardo all'anno di interventi, verranno ripartiti non prima della fine di aprile: l'idea di passare dalla Bei è finita nel nulla. Dopo quella data andranno individuati i criteri per comporre gli elenchi di opere da realizzare. Ci si baserà, soprattutto, sull'urgenza e sul pericolo per i territori. E questo rimetterà in gioco parecchi progetti che, in questa fase, appaiono più indietro. L'obiettivo è comporre un quadro completo dopo l'estate e partire nel 2016.

**Progettazioni al ralenti.** I dati dell'unità di missione di Palazzo Chigi permettono di ricostruire in maniera esatta la mappa della progettazione sulla messa in sicurezza del territorio. A oggi dalle diverse **Regioni** sono arrivati piani per 6.700 interventi circa, per un valore complessivo di 21 miliardi di euro. Questi numeri – va precisato – non includono il piano stralcio per le aree metropolitane. Nella grande maggioranza dei casi, però, gli uffici di Erasmo D'Angelis hanno tra-

le mani poco più che titoli per possibili lavori futuri: 7,6 miliardi (il 36,3%) di interventi sono fermi allo studio di fattibilità, mentre 9,4 miliardi (il 44,8%) sono allo stadio del preliminare. Di fatto, oltre l'80% dei lavori (17 miliardi totali) per la messa in sicurezza non può andare in gara. I quattro miliardi restanti sono divisi tra progetti esecutivi (un miliardo circa) e definitivi (poco meno di tre miliardi). I primi sono gli unici a poter andare direttamente al bando. Per i secondi è necessario attivare una procedura più complessa, l'appalto integrato, che allunga i tempi.

**La situazione delle Regioni.** Questi dati hanno un peso diverso a seconda delle **Regioni**. In alcune aree, infatti, c'è una grande massa di progetti preliminari o studi di fattibilità, ma c'è anche un pacchetto di progetti esecutivi molto consistente che riequilibra le cose. Succede in Sicilia e in Campania. Nell'isola i progetti esecutivi già disponibili valgono 343 milioni, mentre a Napoli siamo a 257 milioni. A conti fatti, la grandissima mole di preliminari e studi di fattibilità da integrare (circa 4 miliardi totali) assume una valenza relativa. Ci sono, invece, casi nei quali le progettazioni esecutive restano poche, a fronte di un numero gigantesco di titoli. La Puglia ha appena 11 milioni di elaborati pronti e 1,5 miliardi di preliminari e studi di fattibilità. Poco più del Piemonte, che arriva a 1,3 miliardi con 11 milioni di esecutivi. Vanno male anche Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia con percentuali di gare pronte sotto il 6%. Una situazione che sta rendendo la vita difficile a Palazzo Chigi: i tempi per la definizione degli elenchi si sono rivelati parecchio più lunghi delle previsioni iniziali.

**Il quadro finanziario.** Alle difficoltà nel delimitare il perimetro delle progettazioni, si sono sommate incertezze nel quadro finanziario dei diversi piani. Quello dedicato alle aree metropolitane si è scontrato per primo con i pochi elaborati da mandare in gara e, dopo l'annuncio di novembre, ha accumulato un ritardo che si è trasferito anche sul piano nazionale, da elaborare in accor-

do sulle **Regioni**. Il piano nazionale, a sua volta, ha dovuto combattere anche con altri problemi. All'inizio l'unità di missione aveva pensato di anticipare i fondi europei tramite finanziamenti della Bei. Quei prestiti, però, avrebbero pesato sul deficit italiano: un prezzo troppo grande da pagare. Così, gli uffici di Erasmo D'Angelis sono rimasti bloccati. Dovranno aspettare la definizione del riparto dei Fondi di sviluppo e coesione, atteso per aprile. E poi lavorare tutta l'estate per mettere a punto un elenco di piani, insieme alle **Regioni**. Considerando anche un'altra incognita: i fondi Fsc devono andare obbligatoriamente per l'80% al Sud. Gli enti del Nord saranno costretti a lasciare molti interventi nel cassetto.

**I criteri di selezione.** Il fatto di esibire un progetto pronto per il cantiere non sarà comunque il primo criterio di selezione delle priorità. La selezione avverrà sulla base del rischio che si vuole mitigare. Per colmare eventuali ritardi si attingerà dal fondo per la progettazione. «Faccio un esempio – dice il direttore dell'Unità, Mauro Grassi – a Torino c'è da realizzare un intervento importante sulla Dora Riparia, a Parma una vasca di espansione. Entrambi questi progetti sono indietro. Questo però non cambia il fatto che noi li consideriamo tra quelli più urgenti». I criteri di selezione dei progetti verranno stabiliti con un Dpcm da varare entro 45 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta della delibera Cipe adottata il 20

febbraio. Con quel provvedimento, che presumibilmente vedrà la luce alla fine di aprile, verranno stabiliti anche i criteri di riparto del fondo per la progettazione.

**L'aiuto delle deroghe.** Smaltiti i ritardi della progettazione il piano per la difesa del suolo potrebbe beneficiare di un'accelerazione nella fase di appalto. La stragrande maggioranza dei progetti segnalati dalle **Regioni** riguarda infatti opere di piccolo e piccolissimo valore. Tanto che forse si farebbe fatica a individuare qualche centinaio di progetti di importo superiore a cinque milioni tra le 6.647 segnalazioni ricevute da Palazzo Chigi. A tutti questi casi si potrebbero dunque applicare le deroghe previste dal decreto Sblocca Italia che consentono di evitare gare formali sotto i 5,2 milioni, arrivando rapidamente all'aggiudicazione con l'invito di un numero limitato di imprese (dieci). In molti casi, peraltro, gli interventi segnalati hanno un valore talmente esiguo da non aver bisogno di alcuna deroga per evitare la gara. Spulciando nello sterminato elenco, si scopre che a disputarsi questo speciale primato sono le opere di consolidamento di un terreno nel comune di Crosia in Calabria (intervento stimato in 15.910 euro) e i lavori di «pronto intervento» su una strada comunale ad Acquasanta Terme nelle Marche. Costo previsto: 13.759,16 euro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL QUADRO DEI 6.647 INTERVENTI: DA SICILIA E CAMPANIA LE**
**ABRUZZO**

<b>Esecutivi</b>	<b>2,60%</b>
Definitivi	19,53%
Preliminari e fattibilità	77,86%
Numero progetti	589
<b>Valore progetti</b>	<b>831,8</b>

**BASILICATA**

<b>Esecutivi</b>	<b>2,33%</b>
Definitivi	0,63%
Preliminari e fattibilità	97,04%
Numero progetti	431
<b>Valore progetti</b>	<b>987,0</b>

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

<b>Esecutivi</b>	<b>2,76%</b>
Definitivi	2,16%
Preliminari e fattibilità	95,09%
Numero progetti	113
<b>Valore progetti</b>	<b>417,1</b>

**LAZIO**

<b>Esecutivi</b>	<b>5,42%</b>
Definitivi	7,93%
Preliminari e fattibilità	86,65%
Numero progetti	251
<b>Valore progetti</b>	<b>1.474,8</b>

**MOLISE**

<b>Esecutivi</b>	<b>10,67%</b>
Definitivi	4,78%
Preliminari e fattibilità	84,55%
Numero progetti	380
<b>Valore progetti</b>	<b>619,9</b>

**PIEMONTE**

<b>Esecutivi</b>	<b>0,82%</b>
Definitivi	3,97%
Preliminari e fattibilità	95,21%
Numero progetti	525
<b>Valore progetti</b>	<b>1.363,3</b>

**SARDEGNA**

<b>Esecutivi</b>	<b>6,94%</b>
Definitivi	5,18%
Preliminari e fattibilità	87,88%
Numero progetti	64
<b>Valore progetti</b>	<b>1.226,9</b>

**UMBRIA**

<b>Esecutivi</b>	<b>0,79%</b>
Definitivi	0,62%
Preliminari e fattibilità	98,59%
Numero progetti	80
<b>Valore progetti</b>	<b>345,8</b>

<b>TOTALE PROGETTI</b>	<b>6.647</b>
<b>VALORE</b>	<b>21.004</b>
<b>PRELIMINARI E FATTIBILITÀ</b>	<b>81,1%</b>

Valori in milioni. Percentuali sul valore totale  
 Nota: dati dell'Unità di missione di Palazzo Chigi.  
 Sono esclusi i progetti del piano stralcio per le aree metropolitane  
 e quelli delle Autorità di bacino

## MAGGIORI RICHIESTE

### CALABRIA

<b>Esecutivi</b>	<b>3,16%</b>
Definitivi	12,00%
Preliminari e fattibilità	84,84%
Numero progetti	539
<b>Valore progetti</b>	<b>839,6</b>

### CAMPANIA

<b>Esecutivi</b>	<b>7,49%</b>
Definitivi	22,40%
Preliminari e fattibilità	70,11%
Numero progetti	852
<b>Valore progetti</b>	<b>3.435,6</b>

### EMILIA ROMAGNA

<b>Esecutivi</b>	<b>1,09%</b>
Definitivi	7,76%
Preliminari e fattibilità	91,15%
Numero progetti	325
<b>Valore progetti</b>	<b>900,9</b>

### LIGURIA

<b>Esecutivi</b>	<b>0,78%</b>
Definitivi	50,78%
Preliminari e fattibilità	48,45%
Numero progetti	68
<b>Valore progetti</b>	<b>676,8</b>

### LOMBARDIA

<b>Esecutivi</b>	<b>0,65%</b>
Definitivi	18,62%
Preliminari e fattibilità	80,73%
Numero progetti	221
<b>Valore progetti</b>	<b>732,7</b>

### MARCHE

<b>Esecutivi</b>	<b>3,01%</b>
Definitivi	5,95%
Preliminari e fattibilità	91,04%
Numero progetti	196
<b>Valore progetti</b>	<b>262,3</b>

### BOLZANO

<b>Esecutivi</b>	<b>14,09%</b>
Definitivi	22,90%
Preliminari e fattibilità	63,01%
Numero progetti	45
<b>Valore progetti</b>	<b>79,5</b>

### TRENTO

<b>Esecutivi</b>	<b>38,49%</b>
Definitivi	7,16%
Preliminari e fattibilità	54,34%
Numero progetti	87
<b>Valore progetti</b>	<b>56,4</b>

### PUGLIA

<b>Esecutivi</b>	<b>0,74%</b>
Definitivi	3,95%
Preliminari e fattibilità	95,31%
Numero progetti	436
<b>Valore progetti</b>	<b>1.612,3</b>

### SICILIA

<b>Esecutivi</b>	<b>14,30%</b>
Definitivi	20,35%
Preliminari e fattibilità	65,35%
Numero progetti	934
<b>Valore progetti</b>	<b>2.399,6</b>

### TOSCANA

<b>Esecutivi</b>	<b>3,11%</b>
Definitivi	21,00%
Preliminari e fattibilità	75,89%
Numero progetti	293
<b>Valore progetti</b>	<b>663,0</b>

### VALLE D'AOSTA

<b>Esecutivi</b>	<b>0,10%</b>
Definitivi	3,39%
Preliminari e fattibilità	96,51%
Numero progetti	22
<b>Valore progetti</b>	<b>478,3</b>

### VENETO

<b>Esecutivi</b>	<b>0,88%</b>
Definitivi	19,66%
Preliminari e fattibilità	79,46%
Numero progetti	196
<b>Valore progetti</b>	<b>1.599,8</b>

## LA TOP 20 DELLE OPERE PRONTE AL CANTIERE *I lavori di maggior*

	Comune	Regione	Intervento	Valore	Tempi
1	Messina	Sicilia	Riqualificazione ambientale e risanamento dell'alveo del torrente Cataratti Bisconte	30	6
2	Cagliari	Sardegna	Interventi per la salvaguardia da eventi eccezionali e manutenzione rete pluviale - Piri	26,3	6
3	Capoterra		Sistemazione idraulica del Rio San Gerolamo-Masone Ollastu	25,8	12
4	Macchia d'Isernia	Molise	Vasca di espansione sul fiume Cavaliere in località Fossatella	25	6
5	Sant'Angelo del Pesco		Consolidamento masso roccioso che incombe sul complesso religioso di San Luca	21,6	2
6	Scafati	Campania	Completamento rete fognaria comunale	21,5	5
7	Forino		Sistemazione idrogeologica dell'intero territorio comunale	20,2	6
8	Villamas-sargia	Sardegna	Sistemazione idraulica del Rio Cixerri - IV lotto	18	24
9	Salerno	Campania	Riqualificazione dell'ex cava D'Agostino	15	
10	Roma	Lazio	Sistemazione idraulica dei canali Bagnolo e Pantano	11,7	3

valore con progetto esecutivo. Valori in milioni. Tempi di cantierabilità in mesi

	Comune	Regione	Intervento	Valore	Tempi
11	Galtelli	Sardegna	Fiume Codrino: mitigazione del rischio idraulico nei comuni a valle della diga	10,3	12
12	Roma	Lazio	Ripristino officiosità idraulica fosso Pratolungo	10,8	1
13	Bolzano	Alto Adige	Ss 241 della Val d'Ega km 2,86-3,65 - Due ponti e gallerie in località Contrada	10,2	15
14	Salerno		Ripristino ambientale e messa in sicurezza del fiume Picentino	9,8	6
15	Salerno		Difesa, riqualificazione, valorizzazione della costa di Salerno - Ambito 3, secondo lotto	9,8	4
16	Napoli	Campania	Riassetto idrogeologico e adeguamento rete fognaria dell'area di Soccavo	9,7	3
17	Acerra		Lavori di risanamento dei canali Sorbo, Sodano e Spirito Santo	9,1	5
18	Battipaglia		Lavori di rifunzionalizzazione del collettore acque alte Tusciano - Primo stralcio	8,9	4
19	Trino	Piemonte	Adeguamento sezioni di deflusso corsi demaniali Trino - Nuovo canale scolmatore	8,9	6
20	Messina	Sicilia	Opere di tutela integrata della fascia costiera a difesa della Ss 1	7,1	9

■ Otto su venti. Spetta alla Campania il primato del numero di interventi di maggior importo già dotati di progettazione esecutiva. Si va dal completamento della rete fognaria di Scafati al collettore delle acque del Tusciano. In Sicilia, a Messina, si trova anche l'intervento dal valore più rilevante tra quelli inclusi nel nuovo piano nazionale e fuori dal piano aree metropolitane: il risanamento del torrente Cataratti Bisconte per 30 milioni. Solo un'opera al Nord, in Piemonte: un canale scolmatore a Trino. Colpisce il valore medio degli interventi, con pochissime grandi opere e un numero sterminato di micro-lavori. A riprova che il fenomeno è diffuso su tutto il territorio e polverizzato nei piccoli centri.

